

laRegione, sabato 11 febbraio 2023

CULTURE E SOCIETÀ

17

TICINO FILM COMMISSION

# Un gran bel film in presa diretta

Passato, presente e futuro della filiera della produzione cinematografica in Ticino. Pini: 'Un progetto lungimirante e di successo che promuove il territorio'.

Tredici milioni di franchi di indotto economico sul territorio; 1'300 giorni di produzione; 780 dipendenti, 8'775 permottamenti, 128 produzioni accompagnate; 27 film supportati e promossi in anteprima in Ticino. Alla spicciolata citiamo i risultati del triennio 2018-2021 della Ticino Film Commission (TfC). Ancora più incoraggianti le cifre dell'attività durante il 2022, una su tutte i quattro milioni stimati di indotto.

La TfC è giunta a un momento tipico del suo percorso e da ora continuerà a lavorare a favore del cinema e dell'economia del Canton Ticino grazie anche a una nuova base legale, che ne garantisce l'operatività a lungo termine, approvata dal Gran Consiglio lo scorso 14 dicembre. Uno sviluppo e una continuità operativa possibili grazie a storici e nuovi partner economici, come Ticino Turismo e BancaStato, che permetteranno di potenziare l'attrattiva del Cantone nell'ambito della filiera cinematografica.

'La produzione cinematografica in Ticino - Bilancio sul recente passato, il presente e i nuovi incentivi alla produzione audiovisiva' era il titolo della conferenza stampa organizzata dalla TfC ieri mattina, nell'auditorium di BancaStato a Bellinzona. Di questi temi hanno parlato Nicola Pini, in qualità di presidente della TfC, il consigliere di Stato e direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia (Dfe) Christian Vitta, il direttore di Ticino Turismo Angelo Trotta, il presidente della direzione generale di BancaStato Fabrizio Cieslakiewicz, il direttore della TfC Nicolò Castelli e Amel Soudani, produttrice e titolare di Amka Films Productions.

## Per il territorio

«Oggi festeggiamo un traguardo - ha esordito Nicola Pini - Parlo di celebrazione perché vivo l'emozione dei 18 anni, quando si schiudono le possibilità e anche le responsabilità della maggiore età. Questo è il presente della Ticino Film Commission». Il presidente ha quindi ripercorso gli ottimi risultati di «un'iniziativa di politica economica (in prima istanza: ndr)» che nel 2014 (anno di nascita) è partita come progetto pilota e che nel corso degli anni si è sempre più consolidata: testimoni ne sono i dati. Uno su tutti: la crescita delle spese dirette sul territorio cantonale partite da poco più di 800mila franchi nel 2014-2015 arrivando progressivamente agli oltre quattro milioni del 2021. Cifre che dimostrano «la bontà e la lungimiranza del progetto» che si è trasformato «in un'iniziativa stabile e rilevante per il Cantone». Sì, perché «i prodotti audiovisivi sono importanti mezzi promozionali del territorio regionale» ha esplicitato Pini che ha dunque chiosato: «La cultura è un motore di sviluppo civile e sociale, ma anche economico». Un bel film in cui il Cantone «gioca l'importante ruolo di regista (nel 2022, ha contribuito con 500mila franchi. Per il 2023 il finanziamento ammonta a 350mila franchi, ndr)», ha dichiarato

Christian Vitta, che ha quindi ribadito come la TfC sia «un progetto esemplare e un nuovo successo della politica economica regionale cantonale, con un impatto rilevante anche per il turismo». Un'iniziativa, ha sottolineato Vitta, che ha notevoli margini di sviluppo pensando «a come il contesto audiovisivo sia sempre più in espansione. Una tendenza che riguarda non solo i confini cantonali, ma altresì quelli nazionali e internazionali».

Cogliendo la metafora cinematografica lanciata dal direttore del Dfe, Fabrizio Cieslakiewicz ha espresso soddisfazione per il partenariato che da quest'anno lega BancaStato (che così adempie al suo mandato pubblico di sostegno a realtà culturali, sociali e sportive) e la TfC: «Diventiamo anche noi protagonisti di una realtà importante», finanziando annualmente la fondazione senza scopo di lucro con 50mila franchi (per i prossimi tre anni). Fra i soci fondatori figura Ticino Turismo che nella persona del suo direttore, Angelo Trotta, ha ribadito la ferma intenzione di continuare a giocare un ruolo nel progetto: il settore turistico - che comprende Ticino Turismo e le quattro organizzazioni turistiche regionali - investirà annualmente 80mila franchi, per due anni. Le motivazioni di questo impegno «sono nove. Uno, ci abbiamo creduto ancora prima della nascita della TfC e poi perché fra cinema e turismo il nesso è molto forte, basti pensare al 'cineturismo'. Il direttore dell'organizzazione mantello ha quindi indicato ancora fra le ragioni l'indotto economico, la visibilità del territorio, importante soprattutto per le regioni periferiche e quindi la loro valorizzazione, perché «il cinema è uno strumento promozionale molto forte».

## Un importante lavoro di messa in rete

Citando la 'Legge Netflix' (approvata lo scorso anno, entrerà in vigore nel 2024) che offrirà nuove opportunità per il settore, anche Nicolò Castelli ha illustrato le attività recenti, confrontandole con quelle degli inizi. In particolare, ha commentato le cifre degli ultimi anni, soffermandosi su quelle inerenti alla produzione cinematografica che coinvolge numerosi attori e quindi professionalità, parlando di un importante lavoro di messa in rete fra i vari attori. Il successo di un'istituzione come la TfC sta nell'ampliare sempre più l'offerta da proporre alle produzioni cinematografiche, che «scelgono le strutture in base agli incentivi e alle facilitazioni che permettono di risparmiare sui costi di realizzazione». Castelli ha quindi passato in rassegna le produzioni di rilievo che hanno scelto il Ticino come luogo per girare i propri prodotti audiovisivi (dallo spot pubblicitario al lungometraggio) fra gli altri: 'Bon Schuur Ticino' di David Luisi (a Locarno) che «ha fatto parlare di noi sulla stampa svizzera», e 'Il sesso degli angeli' di Leonardo Pieraccioni (a Lugano). Esperienze che portano anche competenze professionali diverse che possono essere formative per gli studenti del settore audiovisivo ticinese che partecipano alle produzioni.

In conclusione, dopo la rassegna di Castelli, Amel Soudani, in qualità di produttrice, ha presentato 'Alter Ego' la prima serie tv nazionale interamente girata in Ticino (le riprese sono iniziate questo mese nel Bellinzonese e dureranno undici settimane), con la regia di Erik Bernasconi e Robert Ralston. «Un grande progetto che coinvolge 70 tecnici, 52 attori per una cinquantina di location».

STO

CINEMA

## Addio a Carlos Saura pittore della cinepresa

Prima di Pedro Almodovar e dopo Luis Buñuel, è stato certamente Carlos Saura il regista spagnolo più conosciuto nel mondo. Nato a Huesca in Aragona il 4 gennaio 1932, se ne è andato ieri, senza più fiato in corpo, all'età di 91 anni, proprio alla vigilia del premio più ambito: il Goya alla carriera che tutto il cinema iberico gli conferiva con un omaggio, perfino tardivo, alla sua arte.

Tre generazioni molto diverse di spettatori lo hanno scoperto, conosciuto, amato: la platea internazionale che ne vide il talento durante il periodo franchista quando, a nemmeno 30 anni, il suo esordio con il neorealista 'Los Golfos' (I monelli) lo rivelò nel 1960 al festival di Cannes, poi censurato per due anni in patria. Il pubblico spagnolo degli anni 70 colse nei suoi lavori più personali - intinti nel surrealismo all'ombra di Buñuel ('Cria Cuervos' e 'Mama cumple 100 años') - una robusta voce contro il franchismo morente. Il cinema mondiale ne celebrò infine la svolta pittorica e interdisciplinare quando abbracciò le suggestioni del cinema-balletto con la grande trilogia sulla danza degli anni 80 ('Bodas de sangre', 'Carmen', 'El amor brujo') ispirata dal sodalizio con Antonio Gades.



È morto ieri a 91 anni

KEYSTONE

## Fino alla fine

Negli ultimi vent'anni la sua produzione prese un ritmo frenetico con un film all'anno, sempre più legata al gusto della messa in scena, della sperimentazione pittorica, del rapporto con la Storia e le arti. Amava moltissimo il suo 'Buñuel e la tavola di re Salomone' del 2001 in cui metteva in scena il suo maestro in compagnia degli amici di gioventù Salvador Dalí e Garcia Lorca in un viaggio onirico attraverso la gioventù, il surrealismo, la memoria e il mito.

Ebbe maggior successo con il precedente 'Goya' del 2000 e 'Io, Don Giovanni' del 2009, ma non smise di lavorare fino agli ultimi anni, col documentario su Renzo Piano del 2016.

Nato in una famiglia liberale e borghese alla vigilia della Guerra civile, trascorse i primi anni in compagnia dei genitori (un funzionario governativo e una pianista di talento) tra Barcellona, Valencia e Madrid finché, con la vittoria del dittatore Francisco Franco, fu rispedito a Huesca dai nonni, nazionalisti e conservatori. Degli anni della guerra civile e del brusco cambiamento di educazione, conservò sempre un ricordo vivido e drammatico, che certamente influì sulle sue scelte ribelli, stimolate dal fratello maggiore Antonio, affermato pittore astratto di scuola surrealista.

Entrato alla scuola sperimentale di cinema a vent'anni, si diplomò dopo quattro anni col suo primo documentario, 'Il pomeriggio della domenica' e alternerà l'insegnamento e la regia di cortometraggio fino ad approdare - con la guida di Bardem e Berlanga - al suo primo lavoro compiuto, 'Cuenca' del 1958. Tre anni prima aveva visto, a una retrospettiva a Montpellier, il cinema dell'esiliato Luis Buñuel e conosciuto colui che sarebbe stato il suo mentore. Questa è certamente una delle chiavi per entrare nell'universo creativo di Carlos Saura che a Buñuel avrebbe reso omaggio in pellicole poco gradite al franchismo per temi (la dissacrazione della famiglia, l'eroticismo malato, l'ombra della morte) e stile (l'onirismo, il surrealismo) come 'La cacciatrice' (Orso d'argento a Berlino nel 1966), 'Il giardino delle delizie', 'Anna e i lupi', 'La cugina Angelica'.

Se Buñuel fu maestro, Geraldine Chaplin fu la sua musa fin da 'Peppermint Frappé' del 1967 quando cominciò un sodalizio artistico e sentimentale che avrebbe segnato tutta la carriera dell'uomo e del regista. Che peraltro aveva già un matrimonio alle spalle, altri due ne avrebbe vissuti in seguito con ben sette figli.

## Spartiacque

Il contestato Orso d'oro a Berlino del 1981 con 'Depressa Depressa' segna uno spartiacque importante nell'opera di Saura. Il Caudillo Franco era morto da sei anni e la Spagna si apriva lentamente alla democrazia. Il regista politicamente impegnato cedeva il passo al cantore della memoria e delle tradizioni, temi espressi attraverso la passione per un'idea coreografica della rappresentazione, il culto della musica popolare, il piacere del cinema come pittura di emozioni.

A questo Saura avrebbe dedicato tutta la seconda parte della vita conquistando onori ovunque, ma

in fondo considerato in patria ormai come un "padre nobile", dedito al calligrafismo. In verità il vecchio leone aveva ancora molte frecce al suo arco e lo ha dimostrato con una ricerca incessante sulla forma e l'arte trasfigurata dall'invenzione visiva. Per questo il Premio Goya alla Carriera portò il sigillo finale alla sua vita. Nell'accettare lo aveva scritto: "Sono stato fortunato nella vita facendo ciò che mi attraeva di più: ho diretto cinema, teatro, opera e ho disegnato e dipinto per tutta la vita".

ATS/RED

LETTERATURA

## Nuovo Premio Viceversa per la traduzione a Sauser

La Fondazione Schiller ha attribuito per la prima volta il Premio Viceversa per la traduzione letteraria alla bernese Barbara Sauser, per la sua traduzione dall'italiano al tedesco del romanzo 'Fuori per sempre' della valmaggese Doris Remanis (Milano, 2019): 'Für immer draussen' (Zurigo, 2022). Dopo uno stage in seno al comitato di lettura della casa editrice zurighese Diogenes, Sauser ha lavorato per sette anni come lettrice e adetta stampa per le edizioni Rotpunkt. Dal 2009, vive a Bellinzona dove lavora come traduttrice indipendente dall'italiano, francese, russo e polacco verso il tedesco.

Creata in collaborazione con la piattaforma letteraria Viceversa, il premio omonimo è destinato a ricompensare la traduzione di un'opera letteraria maggiore permettendo di far conoscere un autore elvetico in un'altra lingua nazionale, hanno precisato le due organizzazioni in una nota.

Il premio di letteratura dell'Ufficio federale della cultura ha sostituito una decina di anni fa il Premio della Fondazione Schiller, dal nome del grande autore tedesco, ha precisato a Keystone-Ats Ruth Ganter, direttrice della rivista e della piattaforma letteraria Viceversa. A quel momento il Premio Schiller ha lanciato il Premio Terra Nova.

ATS/RED

TICINO MUSICA

## Cantanti lirici: le audizioni

Con il mese di febbraio iniziano ufficialmente gli eventi che, mese dopo mese, accompagneranno il pubblico di Ticino Musica verso il Festival, giunto alla sua 27esima edizione che si svolgerà dal 18 al 31 luglio.

Si comincia domani, 12 febbraio, quando si terranno al Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, le audizioni internazionali per cantanti lirici volte a selezionare il doppio cast che metterà in scena 'Il matrimonio segreto' di Domenico Cimarosa, produzione 2023 dell'Opera studio internazionale "Silvio Varviso", unico cantiere operistico che nasce e si sviluppa annualmente, in tutti i suoi aspetti, interamente in Ticino.

Le audizioni, aperte al pubblico e a ingresso libero, proseguiranno il giorno seguente, lunedì 13 febbraio, quando a esibirsi saranno strumentisti ad arco e a fiato, tra i quali verranno selezionati i componenti dell'Ensemble Opera Studio di Ticino Musica.

MUSICA

## Bo Dollis, Roccadile e Cavassa a JazzAscona



Cavassa è fra i musicisti della 39esima edizione

JAZZASCONA

La New Orleans Jazz Orchestra, Bo Dollis & The Wild Magnolias, Roccadile con Janelle Roccaforté, Gabrielle Cavassa e Victor Atkins, JazzAscona cala i primi assi nella manica (e sono tanti), in vista della sua 39esima edizione che si svolgerà dal 22 giugno al 1° luglio prossimi e che si svolgerà oltre duecento concerti gratuiti, che spazieranno dal jazz alla musica contemporanea di New Orleans. Oltre ai nomi citati in attacco, ad Ascona suonerà anche tanto jazz tradizionale con Frog & Henry, The Echoes of Django, New Orleans Hot Shots, Jack in the box e la storica formazione bernese Wolverines Jazz Band, The Rag Messengers, The Ragtime Nightmare, The Hot Teapots, gli Hot Gravel Eskimos.

Questo è solo un assaggio della line-up estiva che verrà completata nei prossimi mesi. Informazioni: [www.jazzascona.ch](http://www.jazzascona.ch).



Da sinistra: Fabrizio Cieslakiewicz, Christian Vitta, Angelo Trotta, Amel Soudani, Nicola Pini, Nicolò Castelli

MASSIMO FEDAZZINI